



Decreto Dirigenziale n. 195 del 23/10/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO A "MANUTENZIONE STRAORDINARIA TRAMITE PARZIALE SOSTITUZIONE DI CONDOTTA IDRICA ADDUTTRICE OBSOLETA PER ALIMENTAZIONE DEL SERBATOIO" DA REALIZZARSI IN LOC. DEL COMUNE DI NOVI VELIA - TERZO LOTTO - PROPOSTO DAL CONSAC INFRASTRUTTURE - CUP 7545

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 160001 in data 9/03/2015 contrassegnata con CUP 7545, la Soc. Consac Infrastrutture Spa, con sede in Castelnuovo Cilento alla Via Grimmita, snc, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa a "Manutenzione straordinaria tramite parziale sostituzione di condotta idrica adduttrice obsoleta per alimentazione del serbatoio" da realizzarsi in loc. del comune di Novi velia – Terzo lotto;
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Josè

Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/06/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata :
- a.1 raccomandando in fase di cantiere il rispetto delle opere di mitigazione proposte nello studio di incidenza ovvero:
- a1.1 in fase di cantiere si avrà cura di limitare all'indispensabile la sezione di scavo che, a completamento delle opere, risulterà reinterrata e riportata allo stato ex ante, consentendo alla vegetazione, nei tratti interessati da copertura arbustiva, di rioccupare gli spazi provvisoriamente modificati in fase di intervento;
 - a1.2 si avrà cura di non intervenire durante il periodo di riproduzione della fauna;
 - a1.3 si avrà cura di provvedere all'abbattimento delle polveri di cantiere mediante una periodica bagnatura del terreno e la copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali;
 - a1.4 la messa in opera delle tubazioni avverrà attraverso il sollevamento delle stesse e non il trascinarsi.
- a. 2 prescrivendo:
- 2.1 non consentire la costruzione di piste all'interno delle aree boschive e agricole, fatta eccezione per la fase di cantiere relativa allo smontaggio e trasporto a smaltimento dei tratti di cavidotto dismessi;
 - a2.2 nel definire i percorsi e le piste di accesso alle aree di intervento considerare quelle che interferiscono il meno possibile sugli habitat naturali;
 - a2.3 limitare i movimenti di terra a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati e depositati in discariche appositamente autorizzate e/o trattati a norma di legge;
 - a2.4 attuare la posa in opera in sotterraneo in maniera compatibile con le condizioni di stabilità dei terreni e prevedere tutti gli accorgimenti tecnici e le opere necessarie per la massima sicurezza ed efficienza della condotta;
 - a2.5 nella fase di chiusura e riempimento delle trincee di scavo, nei tratti ricadenti all'interno di aree naturali a copertura vegetale, ripristinare la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e favorire l'inerbimento delle aree temporaneamente rese nude a seguito dei lavori, intervenendo prioritariamente mediante la posa in opera di terreno vegetale recuperato durante gli scavi;
 - a2.6 pareggiare e conguagliare l'area al termine dei lavori prioritariamente con il materiale proveniente dagli scavi;
 - a2.7 privilegiare il più possibile il reimpiego in sito del terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo; evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
 - a2.8 reimpiegare il materiale vegetale di risulta delle lavorazioni (decespugliamento) per limitare l'alterazione della pedogenesi e il fenomeno dell'erosione superficiale diffusa;
 - a2.9 ove possibile, ripiantare alberi e arbusti lungo alcune parti del tracciato dove vi sia stato il taglio o l'eliminazione della vegetazione per realizzare i lavori in questione, in modo da migliorare l'assetto vegetazionale dell'area;
 - a2.10 utilizzare esclusivamente specie autoctone;
 - a2.11 non modificare in alcun modo i fossi naturali e le linee di deflusso delle acque meteoriche né i punti di raccolta delle stesse;
 - a2.12 durante l'esecuzione dei lavori di smaltimento delle tubature da dismettere non arrecare alcun danno a piante, ceppaie ed arbusti esistenti nelle adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato.
 - a2.13 eseguire tutti i lavori nelle modalità e con le limitazioni dettate dalle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale: "l'utilizzazione è subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (All. C della legge regionale 07/05/1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio

- 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia bonifica montana e difesa del suolo” e ss.mm.ii) e di tutte le pertinenti leggi e regolamenti in vigore”;
- a2.14 ove la permanenza del cantiere abbia compattato eccessivamente il suolo, prima degli inerbimenti effettuare lo scotico, la concimazione l'eventuale riporto di terreno fertile;
- a2.15 attrezzare e realizzare l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera con strutture rimovibili;
- a2.16 a fine lavori ripristinare il luogo nelle condizioni ante operam e contenere al minimo le aree di deposito materiali e comunque confinarle all'interno di piazzole o in zone dedicate;
- a2.17 approntare un cronoprogramma delle attività di cantiere idoneo a limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre al minimo gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
- a2.18 allontanare i materiali di scarto dalle lavorazioni al termine di ogni giornata lavorativa al fine di evitare rischi di contaminazione della falda e dell'habitat;
- a2.19 utilizzare veicoli a basso impatto di emissioni nocive, attrezzature a modesto impatto acustico (soglia max 40dBa 10metri), limitare il più possibile, l'utilizzo di veicoli con motore a scoppio per l'approvvigionamento di cantiere;
- a2.20 prevedere la sospensione dei lavori per tutto il periodo riproduttivo, lo svernamento e la migrazione, e/o provvedere durante l'esecuzione dei lavori, nei periodi succitati, a cadenzare tipologie di lavorazioni che non arrechino disturbo alla fauna selvatica.
- b. che l'esito della Commissione del 23/06/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Soc. Consac Infrastrutture Spa con nota prot. reg. n. 631214 del 22/09/2015;
- c. che la Soc. Consac Infrastrutture Spa ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 4/03/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione

V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/06/2015, il progetto "Manutenzione straordinaria tramite parziale sostituzione di condotta idrica adduttrice obsoleta per alimentazione del serbatoio" da realizzarsi in loc. del comune di Novi velia – Terzo lotto proposto dalla Soc. Consac Infrastrutture Spa, con sede in Castelnuovo Cilento alla Via Grimmita, snc:

- 1.1 raccomandando in fase di cantiere il rispetto delle opere di mitigazione proposte nello studio di incidenza ovvero:
 - 1.1.1 in fase di cantiere si avrà cura di limitare all'indispensabile la sezione di scavo che, a completamento delle opere, risulterà reinterrata e riportata allo stato ex ante, consentendo alla vegetazione, nei tratti interessati da copertura arbustiva, di rioccupare gli spazi provvisoriamente modificati in fase di intervento;
 - 1.1.2 si avrà cura di non intervenire durante il periodo di riproduzione della fauna;
 - 1.1.3 si avrà cura di provvedere all'abbattimento delle polveri di cantiere mediante una periodica bagnatura del terreno e la copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali;
 - 1.1.4 la messa in opera delle tubazioni avverrà attraverso il sollevamento delle stesse e non il trascinarsi.
- 1.2 prescrivendo:
 - 1.2.1 non consentire la costruzione di piste all'interno delle aree boschive e agricole, fatta eccezione per la fase di cantiere relativa allo smontaggio e trasporto a smaltimento dei tratti di cavidotto dismessi;
 - 1.2.2 nel definire i percorsi e le piste di accesso alle aree di intervento considerare quelle che interferiscono il meno possibile sugli habitat naturali;
 - 1.2.3 limitare i movimenti di terra a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati e depositati in discariche appositamente autorizzate e/o trattati a norma di legge;
 - 1.2.4 attuare la posa in opera in sotterraneo in maniera compatibile con le condizioni di stabilità dei terreni e prevedere tutti gli accorgimenti tecnici e le opere necessarie per la massima sicurezza ed efficienza della condotta;
 - 1.2.5 nella fase di chiusura e riempimento delle trincee di scavo, nei tratti ricadenti all'interno di aree naturali a copertura vegetale, ripristinare la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e favorire l'inerbimento delle aree temporaneamente rese nude a seguito dei lavori, intervenendo prioritariamente mediante la posa in opera di terreno vegetale recuperato durante gli scavi;
 - 1.2.6 pareggiare e conguagliare l'area al termine dei lavori prioritariamente con il materiale proveniente dagli scavi;
 - 1.2.7 privilegiare il più possibile il reimpiego in sito del terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo; evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
 - 1.2.8 reimpiegare il materiale vegetale di risulta delle lavorazioni (decespugliamento) per limitare l'alterazione della pedogenesi e il fenomeno dell'erosione superficiale diffusa;
 - 1.2.9 ove possibile, ripiantare alberi e arbusti lungo alcune parti del tracciato dove vi sia stato il taglio o l'eliminazione della vegetazione per realizzare i lavori in questione, in modo da migliorare l'assetto vegetazionale dell'area;
 - 1.2.10 utilizzare esclusivamente specie autoctone;
 - 1.2.11 non modificare in alcun modo i fossi naturali e le linee di deflusso delle acque meteoriche né i punti di raccolta delle stesse;
 - 1.2.12 durante l'esecuzione dei lavori di smaltimento delle tubature da dismettere non arrecare alcun danno a piante, ceppaie ed arbusti esistenti nelle adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;
 - 1.2.13 eseguire tutti i lavori nelle modalità e con le limitazioni dettate dalle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale: "l'utilizzazione è subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (All. C della legge regionale 07/05/1996, n. 11, recente "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia bonifica montana e difesa del suolo" e ss.mm.ii) e di tutte le pertinenti leggi e regolamenti in vigore";

- 1.2.14 ove la permanenza del cantiere abbia compattato eccessivamente il suolo, prima degli inerbimenti effettuare lo scotico, la concimazione l'eventuale riporto di terreno fertile;
 - 1.2.15 attrezzare e realizzare l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera con strutture rimovibili;
 - 1.2.16 a fine lavori ripristinare il luogo nelle condizioni ante operam e contenere al minimo le aree di deposito materiali e comunque confinarle all'interno di piazzole o in zone dedicate;
 - 1.2.17 approntare un cronoprogramma delle attività di cantiere idoneo a limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre al minimo gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
 - 1.2.18 allontanare i materiali di scarto dalle lavorazioni al termine di ogni giornata lavorativa al fine di evitare rischi di contaminazione della falda e dell'habitat;
 - 1.2.19 utilizzare veicoli a basso impatto di emissioni nocive, attrezzature a modesto impatto acustico (soglia max 40dBa 10metri), limitare il più possibile, l'utilizzo di veicoli con motore a scoppio per l'approvvigionamento di cantiere;
 - 1.2.20 prevedere la sospensione dei lavori per tutto il periodo riproduttivo, lo svernamento e la migrazione, e/o provvedere durante l'esecuzione dei lavori, nei periodi succitati, a cadenzare tipologie di lavorazioni che non arrechino disturbo alla fauna selvatica.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;
 4. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.
 5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
 6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 6.1 Alla Soc. Consac Infrastrutture Spa;
 - 6.2 al Comune di Novi Velia (SA);
 - 6.3 al Corpo Forestale dello Stato Vallo della Lucania;
 - 6.4 alla UOD 18 autorizzazioni ambientali e rifiuti di Salerno;
 - 6.5 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Dott. Raimondo Santacroce